

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 22

OGGETTO: Contenzioso giudiziario.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 10 dicembre 2002)

VISTO il documento sull'andamento del processo produttivo al 30 settembre 2002, trasmesso dal Consiglio d'Amministrazione con deliberazione n. 573 del 12 novembre u.s.;

CONSIDERATO che, fra i tanti aspetti di rilievo, quello del contenzioso giudiziario appare meritevole di un'ulteriore, approfondita e particolare trattazione;

VISTO che, sullo stesso argomento, il CIV votò all'unanimità nella seduta del 9 ottobre 2001 una lettera diretta al Presidente, ai Consiglieri d'Amministrazione, al Direttore Generale e, per conoscenza, al Collegio dei Sindaci ed al Magistrato della Corte dei Conti;

CONSIDERATO che tale lettera venne approvata dopo un approfondito dibattito del fenomeno del contenzioso giudiziario a seguito dei due reports dell'Ufficio di Valutazione e Controllo Strategico in data giugno e luglio 2001 e di due documenti prodotti in materia dall'Avvocatura Generale in data 4 settembre 2001;

CONSIDERATO che una riserva da parte del CIV per un approfondimento della problematica relativa al contenzioso era già contenuta nella propria deliberazione n. 18 del 30 luglio 2002, con la quale veniva approvato il bilancio consuntivo dell'INPS per l'esercizio 2001;

VISTO che, a distanza di oltre un anno dalla sopra citata lettera agli Organi dell'Istituto e nonostante le iniziative di tipo organizzativo e gestionale che gli Organi di gestione riferiscono di aver assunto sulla materia, la situazione del contenzioso giudiziario non appare sostanzialmente cambiata, almeno nel senso di dare atto di una significativa ed apprezzabile inversione di tendenza;

PRESO ATTO, infatti, che dal raffronto dei dati sul contenzioso giudiziario a livello nazionale, per il periodo gennaio-settembre degli anni 2001 e 2002 emerge un leggero miglioramento complessivo risultante da un'effettiva contrazione delle giacenze, mentre permangono specifiche situazioni di criticità, con particolare riguardo alle soccombenze, la cui percentuale complessiva presenta una crescita di quattro punti percentuali alla data del settembre 2002 rispetto alla stessa data dell'anno 2001;

PRESO ATTO delle considerazioni e dei dati riportati nell'allegato documento;

RITENUTO che la situazione debba essere nuovamente affrontata in un'ottica risolutiva, che preveda una serie di iniziative di carattere gestionale da monitorare per ottenerne puntuali e rigorosi riscontri entro l'anno 2003,

APPROVA

l'allegato documento n. 74, che fa parte integrante della presente deliberazione, e

DELIBERA

le seguenti linee di indirizzo per gli Organi di gestione:

1. la titolarità della politica giudiziaria dell'Istituto deve essere ricondotta agli Organi centrali dell'Istituto nell'ambito delle rispettive competenze, così come delineate dal decreto legislativo 479/94 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il ruolo consulenziale dell'Avvocatura dell'Istituto nei confronti degli Organi e della Tecnostruttura deve essere finalizzato ad emanare direttive che evitino d'interporre ostinate resistenze, attivando una politica di prevenzione del contenzioso giudiziario che porti attenzione al fenomeno dei ricorsi amministrativi, la cui conoscenza ed il cui concreto monitoraggio assume specifica valenza quale prevenzione per il ricorso alla fase giudiziaria;
2. assumere concrete iniziative gestionali – così come rilevato anche dal Collegio dei Sindaci nella Relazione al bilancio consuntivo per l'esercizio 2001 – finalizzate ad elevare il livello dei servizi, per conseguire una migliore correttezza nella liquidazione delle prestazioni, evitando che si producano oneri finanziari aggiuntivi;
3. nelle relazioni con l'esterno, intrattenere rapporti ed assumere iniziative che, nei limiti del consentito ma anche nel rispetto dell'autonomia riconosciuta all'Istituto dalla legge 88/89, siano rivolti a dare attuazione ai consolidati orientamenti giurisprudenziali delle alte Corti, anche aprendo - ove necessario - un confronto dialettico con i Ministeri vigilanti;
4. atteso che tutti gli Organi dell'Istituto condividono da tempo la stessa soluzione del problema dell'invalidità civile, assumere efficaci iniziative presso le competenti sedi istituzionali, affinché venga affidato alla competenza ed alla responsabilità di un unico Ente istituzionale specializzato l'intero processo, dalla domanda del cittadino fino all'erogazione della prestazione;
5. in materia di transazioni, attualmente disciplinate dall'art. 47 del nuovo "Regolamento per la disciplina dei contratti per l'esecuzione di lavori, forniture e servizi", predisporre una più puntuale regolamentazione che, ispirata al principio che ogni transazione deve essere fatta nell'interesse dell'Istituto opportunamente valutato ed oggettivamente dimostrato, precisi che non si deve

addivenire a transazione quando l'Istituto, in uno o più gradi di giudizio, abbia ottenuto sentenze favorevoli;

6. predisporre da parte degli Organi di gestione - previa conoscenza del piano avviato, delle iniziative assunte sull'argomento e dei risultati finora raggiunti - i necessari aggiornamenti e le integrazioni al piano medesimo che dovrà essere articolato in obiettivi verificabili e scadenziato in tappe d'avanzamento tali da consentire il controllo dei tempi e della metodologia applicata.

Visto:
IL SEGRETARIO
(D. Ciarolla)

Visto:
IL PRESIDENTE
(A. Smolizza)

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 22 DEL 10.12.2002

DOC. N. 74 C.I.V.

I.N.P.S.

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

OGGETTO: Contenzioso giudiziario.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, dopo l'esame delle proprie Commissioni istruttorie, ha approvato, nella seduta del 3 u.s., il documento sul processo produttivo al 30 settembre 2002, del quale il Consiglio d'Amministrazione ha preso atto nella seduta del 12 novembre u.s. e che è stato trasmesso al CIV con deliberazione n. 573 di pari data.

Fra i tanti aspetti di rilievo, quello del contenzioso giudiziario appare meritevole di un'approfondita e particolare trattazione, atteso che questo Consiglio, sin dalla deliberazione n. 5 dell'aprile 2000 concernente le Linee di indirizzo per il Piano triennale 2001-2003, ha dedicato una particolare attenzione al fenomeno che da sempre ha investito ragguardevoli risorse umane, finanziarie ed organizzative dell'Istituto.

Nell'anno 2001, dopo aver dedicato varie sedute all'approfondimento ed al dibattito del fenomeno, a seguito dei due reports dell'Ufficio di Valutazione e Controllo Strategico in data giugno e luglio 2001 e di due documenti prodotti sull'argomento dall'Avvocatura Generale in data 4 settembre 2001, il CIV votò all'unanimità nella seduta del 9 ottobre 2001 l'allegata lettera diretta al Presidente, ai Consiglieri d'Amministrazione, al Direttore Generale e, per conoscenza, al Collegio dei Sindaci ed al Magistrato della Corte dei Conti.

La lettera in questione fa parte integrante del presente documento e non giova, pertanto, riprenderne tutti i contenuti.

Si ritiene tuttavia utile ricordare alcune significative considerazioni all'epoca svolte dall'Avvocatura Centrale che in quell'occasione affermava:

- *“..... che le 216.056 cause per interessi e svalutazioni giacenti nell'anno 2000 sono determinate dal ritardo nel pagamento delle prestazioni e dall'omesso calcolo degli interessi.....”;*
- *che le stesse “.....non sono vere cause perché non vi è alcuna incertezza da dirimere né alcuna difesa da spiegare.....” attesa la “prospettiva di condanna certa in termini di spese giudiziali e di differenze, spesse volte irrisorie, per sorte ed interessi”;*
- *che tali cause “sono il punto d'arrivo dell'incapacità di far fronte alle domande, costituiscono una vera e propria voragine di spese giudiziali e una provvidenza in favore di taluni studi professionali, altrimenti privi di vantaggiose occupazioni”;*
- *che “.....il costo di queste cause sovrasta in misura sproorzionata il valore economico delle prestazioni.....e che per i 216.056 giudizi in essere è prevedibile un esborso di lire 324 mld per spese giudiziali, calcolato per un solo grado di merito ed alla media di lire 1.500.000 per causa”.*

Il CIV, d'altra parte, si era riservato un approfondimento della problematica relativa al contenzioso anche nella propria deliberazione n. 18 del 30 luglio 2002, con la quale veniva approvato il bilancio consuntivo dell'Istituto per l'esercizio 2001, allorché ebbe a trattare, al punto 10 della relazione di accompagnamento facente parte integrante della sopra citata deliberazione la materia del "contenzioso sui contratti per l'informatica".

A distanza di poco più di un anno dalla sopra citata lettera e nonostante le iniziative di tipo organizzativo e gestionale che gli Organi di gestione riferiscono di aver assunto sulla materia, il fenomeno continua a palesare forti criticità e, pur in presenza di interventi, non sembra aver conseguito sostanziali miglioramenti tali da far ravvisare positivi elementi di una reale inversione di tendenza.

Il CIV prende atto, infatti, di un leggero miglioramento complessivo risultante da una effettiva contrazione delle giacenze - derivante dalle consistenti chiusure dei giudizi per cessata materia del contendere in tema di ricostituzioni e di rivalutazione indennità ordinaria DS a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale 495/93 e 240/94 - che passano da 994.712 pratiche al 1° gennaio 2001, a 880.997 pratiche al 1° gennaio 2002 ed a 833.539 pratiche al 30 settembre 2002.

Il CIV verifica, tuttavia, che dal raffronto fra le tabelle relative al contenzioso per l'identico periodo gennaio-settembre degli anni 2001 e 2002 si riscontrano una serie di dati che evidenziano il permanere di specifiche situazioni di criticità, con particolare riguardo alle soccombenze sia nell'area pensioni, specie per le cause relative ad interessi e rivalutazioni, sia nelle cause per opposizione, per le quali ultime necessiterebbe tra l'altro un approfondimento che il documento non reca per verificare se tale ultimo fenomeno sia eventualmente collegabile, ed in quale misura, alla cessione dei crediti.

In particolare nell'ambito dei giudizi definiti con sentenza, quelli con sentenza favorevole alla parte avversaria presentavano al settembre 2001 una percentuale a livello nazionale del 26%, migliore di quella esistente alla stessa data dell'anno precedente che era pari al 29,9%. Diversamente, a fronte della sopra riportata percentuale del 26% alla data del 30 settembre 2001, detta percentuale, sempre a livello nazionale, si porta al 30,4% alla stessa data del 2002 con una crescita di quattro punti percentuali.

Il CIV ritiene pertanto che la situazione, certamente complessa per tutti i risvolti che le sono connessi, sia all'interno che all'esterno dell'Istituto, debba essere affrontata in un'ottica di emergenza che preveda una serie di iniziative di carattere gestionale da monitorare seriamente per ottenerne puntuali e rigorosi riscontri entro l'anno 2003.

In proposito, questo Consiglio ritiene che debba essere propedeutica a tutte le iniziative che si intenderanno assumere sul piano gestionale, l'affermazione che la titolarità della politica giudiziaria dell'Istituto debba essere ricondotta agli Organi centrali nell'ambito delle rispettive competenze ex decreto legislativo 479/94, come già affermato nella relazione facente parte della deliberazione n. 5 dell'aprile 2000 in materia di Linee di indirizzo per il Piano triennale 2001-2003 e più volte ribadito con successivi atti deliberativi (v. ad esempio la deliberazione n. 4 del 9 aprile 2002), che non sembrano aver trovato alcun riscontro ed alcuna attenzione da parte degli Organi di gestione.

Altrettanto importante sarà assumere tutte le iniziative necessarie perché il fenomeno del contenzioso giudiziario possa essere prevenuto. In tale contesto va valorizzato il livello consulenziale dell'Avvocatura dell'Istituto allo scopo di emanare direttive che evitino d'interporre ostinate resistenze, dedicando invece attenzione al fenomeno dei ricorsi amministrativi, sia per la loro entità che per il loro andamento, dovendosi ritenere che il controllo di tale fenomeno abbia specifica valenza quale prevenzione per il ricorso alla fase giudiziaria (v. deliberazione n. 3 del 26 marzo 2002, avente ad oggetto la verifica dell'andamento produttivo al 31.12.2001).

Nella complessità del contesto, sarà inoltre indispensabile assumere – così come ha rilevato anche la Relazione del Collegio dei Sindaci al bilancio consuntivo per l'esercizio 2001 – ogni utile iniziativa finalizzata ad elevare il livello di offerta dei servizi per conseguire una migliore correttezza nella liquidazione delle somme dovute a titolo di prestazione, evitando quindi che si producano oneri finanziari aggiuntivi.

Per quanto concerne le relazioni con l'esterno, intrattenere rapporti ed assumere iniziative che, nei limiti del consentito ma anche nel rispetto dell'autonomia riconosciuta all'Istituto dalla legge 88/89, sollevino l'Istituto dai condizionamenti connessi a decisioni ministeriali che inducono a proporre e gestire contenzioso giudiziario anche quando la Magistratura ai suoi massimi livelli ha già consolidato un orientamento negativo nei confronti dell'Ente (v. Relazione di accompagnamento alla deliberazione n. 20 del 31 luglio 2001, di approvazione del bilancio consuntivo dell'INPS per l'esercizio 2000).

Un problema, quest'ultimo, che si propone in termini di essenzialità se è vero che lo stesso Direttore Generale f.f., con nota del 19 novembre u.s. diretta al CIV, sull'argomento così si esprime: *“Permane il fatto che buona parte del contenzioso ancora in essere può ormai dirsi fisiologico e conseguente alle precise linee difensive perseguite dall'Istituto sulla base di interpretazioni normative che spesso i Ministeri vigilanti impongono anche in contrasto con il consolidato orientamento della Magistratura (come, ad esempio, la decorrenza degli interessi oltre il 180° giorno dal riconoscimento della domanda per invalidi civili e non dal 120° giorno come per tutte le altre prestazioni erogate dall'Istituto)”*.

In tema d'invalidità civile, i cui pesantissimi riflessi sul contenzioso giudiziario sono ben noti e non merita pertanto ricordare, giova sottolineare come tutti gli Organi dell'Ente si siano da tempo coerentemente espressi per una soluzione efficace del problema, rappresentata dall'affidamento alla competenza ed alla responsabilità di un unico Ente istituzionale dei diversi segmenti in cui è attualmente frammentato il processo in questione, dalla domanda del cittadino fino all'erogazione della prestazione. Anche per questo aspetto, il CIV dichiara la propria disponibilità per un'iniziativa comune, da assumere insieme agli altri Organi dell'Istituto presso le competenti sedi istituzionali.

Sempre in un'ottica di miglioramento, si ritiene che opportune iniziative dovranno riguardare anche il fenomeno delle transazioni che - attualmente disciplinato dall'art. 47 del nuovo “Regolamento per la disciplina dei contratti per l'esecuzione di lavori, forniture e servizi”, approvato con deliberazione del C.d.A. n. 47 del 19 febbraio 2002 - dovrà essere più puntualmente regolamentato con la precisazione che ogni transazione deve essere fatta nell'interesse dell'Istituto opportunamente valutato ed oggettivamente dimostrato e che non si deve addivenire ad alcuna transazione quando l'Istituto, in uno o più gradi di giudizio, ha ottenuto sentenze favorevoli.

In conclusione, il Consiglio d'Indirizzo e Vigilanza ritiene che il fenomeno del contenzioso giudiziario debba essere seriamente aggredito attraverso una serie di iniziative e comportamenti virtuosi, ribadendo la necessità che gli Organi di gestione facciano conoscere il piano predisposto, le iniziative assunte sull'argomento ed i risultati raggiunti, predisponendo i necessari aggiornamenti e le più opportune integrazioni al piano medesimo che dovrà essere articolato in obiettivi verificabili e scadenziato in tappe di avanzamento tali da consentire il controllo dei tempi e della metodologia applicata.

In relazione a quanto sopra esposto, è stato predisposto l'unito schema di deliberazione.

IL PRESIDENTE

Roma, 9 dicembre 2002

Allegati n. 1

Roma, 9 ottobre 2001

Prot. n. 2020-01

Al Presidente
Prof. Massimo PACI

Ai Sigg. Consiglieri d'Amministrazione

Al Direttore Generale
Dr. Fabio TRIZZINO

e p.c. Al Presidente
del Collegio dei Sindaci

Al Magistrato
della Corte dei Conti

S E D E

Allegati n. 6

OGGETTO: Contenzioso amministrativo e giudiziario.

Con l'unita lettera del 26 settembre u.s., che ho portato a conoscenza di tutti i Componenti del CIV, il Direttore Generale mi ha ragguagliato sulle recenti determinazioni che sono state assunte dagli Organi di gestione sulla materia in oggetto, con particolare riguardo ai due documenti prodotti dall'Avvocatura generale in data 4 settembre 2001.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza prende atto delle autonome valutazioni cui è pervenuto il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 18 settembre u.s., nella quale – come riferito – si è concluso di non prendere in esame i documenti redatti dall'Avvocatura generale dell'Istituto sul "contenzioso giudiziario" e sulla "attività di recupero", ritenendo necessaria una prospettazione più complessiva che, oltre l'Osservatorio legale, includesse anche le analisi, le valutazioni e gli apporti delle altre Direzioni centrali competenti sulla materia.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza prende atto, altresì, che in questa ottica di approccio integrato sarà redatto un ulteriore documento che il Consiglio d'Amministrazione potrà prevedibilmente esaminare nella seduta del 6 novembre p.v.

Sull'argomento, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza considera quanto segue:

1. la materia del contenzioso – indubbiamente complessa per le varie componenti che sulla stessa incidono, certamente non ultima quella organizzativa - evidenzia in questi ultimi due anni pesanti criticità che, da ultimo, sono state chiaramente esposte in

esaustivi report dell'Ufficio di Valutazione e Controllo strategico in data aprile 2000, giugno 2001 e luglio 2001 e nei già citati documenti dell'Avvocatura generale in data 4 settembre u.s..

Le suddette relazioni, impostate secondo metodologie diverse, confermano una pesante criticità del settore con un trend che, in prospettiva, non appare suscettibile di miglioramento.

L'analisi complessiva dell'Ufficio di Valutazione e Controllo strategico, contenuta nei tre report sopra citati, ha conclusivamente posto in evidenza:

- che l'84% delle pratiche in trattazione derivano da contenzioso su prestazioni, compresa l'invalidità civile;
- che i tempi lunghi di definizione delle cause da parte dell'Autorità giudiziaria influiscono in maniera determinante sul livello delle giacenze;
- che la dimensione territoriale del contenzioso si concentra criticamente sulle regioni della Campania, della Puglia e della Calabria, alle quali si aggiungono Lazio, Sicilia e Basilicata, con particolare riguardo alle Sedi di Roma (dove peraltro si concentra anche tutto il contenzioso in materia di prestazioni in regime internazionale), Messina e Potenza;
- che, a fronte di tali situazioni, si è riscontrata l'assenza di una strategia gestionale volta a recuperare l'evidente situazione di crisi;
- che il sistema di controllo direzionale volto a monitorare in modo stratificato la consistenza quali/quantitativa delle giacenze è risultato inefficace;
- che le procedure informatiche degli Uffici legali non risultano integrate con quelle degli Uffici amministrativi, affidando ancora le reciproche comunicazioni a flussi cartacei;
- che, a conferma delle criticità territoriali sopra evidenziate, il complesso delle somme pignorate, pari a L. 885 miliardi, si concentra per L. 266 miliardi in Campania, per L. 170 miliardi in Calabria e per L. 105 miliardi in Puglia (più del 60% in sole tre regioni).

Di particolare rilievo quanto affermato dall'Ufficio di Valutazione e Controllo strategico nel report sul fenomeno delle esecuzioni passive, laddove si evidenzia come *“gli Uffici legali e quelli amministrativi sembrano vivere esistenze separate con la conseguenza che, frequentemente, durante un'azione di contenzioso, a giudizio ancora aperto, l'ufficio amministrativo di sua iniziativa.....può liquidare la prestazione in contestazione senza che l'ufficio legale ne venga a conoscenza; altrettanto frequentemente accade che la prestazione non venga liquidata perché l'Ufficio amministrativo non ha conoscenza dell'avvenuta notificazione della sentenza”*.

Ed ancora, sempre dal report dell'Ufficio di Valutazione e Controllo strategico dell'aprile 2000, si rileva come in una sentenza del novembre 1999 un giudice di Messina si è così espresso: *“appare forse il caso di sottolineare come una più sollecita definizione delle pratiche, soprattutto le prestazioni occasionali, limiterebbe di molto l'enorme mole del contenzioso previdenziale, giunto a livelli insostenibili”*.

Quanto al report dell'Avvocatura generale, che utilizza i dati presenti nella procedura SISCO al 30 giugno 2001, questo conclusivamente:

- ◆ conferma che quasi il 73% del fenomeno del contenzioso si attesta nelle cinque regioni della Campania, Puglia, Calabria, Lazio e Sicilia, dove sono concentrate 723.700 cause su un totale di 994.712, mentre le altre 14 regioni sono interessate soltanto per 271.012 giudizi;
- ◆ rileva come punti di crisi l'inadeguatezza delle procedure informatiche, il sistema dei ricorsi amministrativi che, specialmente per le prestazioni, non ha impedito l'aumento della litigiosità, nonché il regime indistintamente gratuito delle spese processuali che esalta la litigiosità;
- ◆ evidenzia come la distribuzione territoriale delle risorse umane appaia incoerente con i carichi di lavoro risultanti dalle procedure di verifica;
- ◆ afferma che *"gli strumenti deflattivi del contenzioso non hanno funzionato"*;
- ◆ dichiara la necessità di *"una organizzazione dell'attività amministrativa dell'Ente che consenta una gestione corretta del tempo per provvedere stabilito dalla legge, mediante l'utilizzo di procedure informatiche che consentano lo scambio telematico delle notizie occorrenti per decidere ed adempiere"*.

Il Consiglio ritiene tuttavia che, al di là delle conclusioni dell'Ufficio di Valutazione e Controllo strategico e dell'Avvocatura generale, suscitino notevole preoccupazione le considerazioni svolte da quest'ultima alle pagine 13 e 22 del documento in esame, laddove si afferma:

".....che le 216.056 cause per interessi e svalutazioni giacenti nell'anno 2000 sono determinate dal ritardo nel pagamento delle prestazioni e dall'omesso calcolo degli interessi....."; che le stesse *".....non sono vere cause perché non vi è alcuna incertezza da dirimere né alcuna difesa da spiegare....."*, attesa la *"prospettiva di condanna certa in termini di spese giudiziali e di differenze, spesse volte irrisorie, per sorte ed interessi"*; che tali cause *"sono il punto d'arrivo dell'incapacità di far fronte alle domande, costituiscono una vera e propria voragine di spese giudiziali e una provvidenza in favore di taluni studi professionali, altrimenti privi di vantaggiose occupazioni."*

Tali affermazioni, al di là di una rituale attenzione, destano un serio allarme considerato che – sempre nel documento in esame – si dichiara che *".....il costo di queste cause sovrasta in misura sproorzionata il valore economico delle prestazioni.....e che per i 216.056 giudizi in essere è prevedibile un esborso di lire 324 miliardi per spese giudiziali, calcolato per un solo grado di merito ed alla media di lire 1.500.000 per causa."*

Preoccupa altresì il CIV che, a distanza di un anno dall'istituzione di Uffici legali accentrati nelle grandi aree metropolitane, l'Avvocatura generale debba ancora registrare *".....vistose carenze di organico a Roma e a Napoli e ritardi a Milano"*.

2. La conoscenza dell'esistenza di pesanti situazioni di criticità nel contenzioso amministrativo e giudiziario dell'Istituto, quantunque soltanto negli ultimi mesi esaustivamente e complessivamente evidenziata dai report sopra esaminati, risale a parecchi anni addietro.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, infatti, ha richiamato da tempo ed in più occasioni l'attenzione degli Organi di gestione dell'Ente sulla gravità della situazione e sulla necessità di assumere coerenti iniziative (vedi allegati):

- a) con Ordine del giorno del 15 luglio 1998, a seguito dell'esame del documento relativo alla "Gestione di cassa e processo produttivo – consuntivo al 31.3.1998", si evidenziava *".....preoccupazione per il numero dei giudizi definiti con sentenza sfavorevole all'istituto, pari al 53% del totale"* e si chiedeva di *".....approfondire le cause che determinano una così ampia situazione di soccombenza dell'istituto e di avere indicazione degli effetti negativi che in termini finanziari ne derivano"*;
- b) con Ordine del giorno del 14 luglio 1999, si riteneva indispensabile avviare *".....all'interno dell'Istituto una attività di verifica delle cause giacenti, individuandone le tipologie, i motivi che le hanno determinate e analizzando le disposizioni interpretative ed applicative emanate, allo scopo di evitare la proliferazione di cause dispersive e costose"* e si ribadiva - come già richiesto con deliberazione n. 8 del 27 maggio 1997 - *"l'urgenza di costituire un Osservatorio per il monitoraggio del fenomeno"*, ritenendo, in tale contesto, che le linee di politica giudiziaria dovessero far capo agli Organi politici dell'Ente;
- c) con le Linee di indirizzo per il Piano triennale 2001-2003, approvate con deliberazione n. 5 del 18 aprile 2000:
 - ✓ si ribadiva la necessità di monitorare il contenzioso attraverso l'attivazione di un Osservatorio;
 - ✓ si confermava l'esigenza di ricondurre alla competenza degli Organi centrali dell'Istituto la titolarità della politica giudiziaria, atteso che dalle scelte relative derivano rilevanti oneri finanziari per l'Ente;
 - ✓ si richiamava la necessità di iniziative gestionali in materia di procedure informatiche e di organizzazione del lavoro, attesa la stretta connessione fra quest'ultima ed il possibile insorgere del contenzioso;
- d) con deliberazione n. 15 del 31 luglio 2000, nell'approvare il bilancio consuntivo dell'esercizio 1999:
 - si rilevavano ancora una volta le criticità gestionali in materia di contenzioso;
 - si evidenziava l'aggravio dei costi per spese giudiziarie e la loro ricaduta sul bilancio dell'Istituto;
 - si poneva in luce come in taluni casi *".....le stesse Sedi producono contenzioso come conseguenza delle carenze funzionali ed operative del processo produttivo"*;
 - si chiedeva, conclusivamente, anche alla luce dell'indagine all'epoca già espletata dal Servizio di Controllo Interno limitatamente al contenzioso per prestazioni, *"una specifica relazione della Direzione generale contenente le iniziative ed i progetti operativi che la Tecnostruttura intende avviare per aggredire il fenomeno soprattutto nelle Sedi più esposte"*;
- e) con la deliberazione n. 20 del 31 luglio 2001, in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2000, si evidenziava l'aumento delle spese legali

nella misura di circa il 60%, la pesante situazione delle esecuzioni passive come rilevata dall'indagine effettuata dall'Ufficio di Valutazione e Controllo strategico e si chiedeva di *“conoscere quali decisioni la Tecnostruttura intenda assumere in tempi brevi”*.

Nella stessa deliberazione, il CIV dichiarava *“sempre più avvertita l'esigenza che in tale area venga ridisegnato un impianto organizzativo supportato da una adeguata procedura informatica....”* .

Conclusivamente, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza – pur prendendo atto che nell'estate scorsa sono state rilasciate le procedure automatizzate per il pagamento degli interessi e della rivalutazione monetaria per tutte le prestazioni non pensionistiche - ritiene che nell'area del contenzioso l'Istituto viva una condizione che è ormai possibile definire di emergenza, per la quale il CIV stesso sin dal 1997 aveva ripetutamente evidenziato e richiesto – senza alcun risultato – l'assunzione di efficaci iniziative gestionali che sono puntualmente mancate o fallite, con ciò ineluttabilmente proponendo all'attenzione l'elemento del danno economico che l'Istituto ha subito e continua a subire a causa di una non marcata attenzione al fenomeno che, nel contempo, ha anche arrecato danno all'immagine dell'Ente e forte disagio ai cittadini.

Aldo Smolizza

(*) *Lettera votata all'unanimità nella seduta CIV del 9 ottobre 2001*